

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 10,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantacinque.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Cessazione dal mandato parlamentare del deputato Riccardo Illy.

PRESIDENTE comunica che il deputato Riccardo Illy, proclamato presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, ha comunicato le sue dimissioni dal mandato parlamentare. Trattandosi di un caso di incompatibilità, la Camera prende atto dell'opzione espressa e della conseguente cessazione del deputato Riccardo Illy dal mandato parlamentare.

Rivolge al deputato Illy gli auguri per il lavoro che lo attende.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle espressioni augurali rivolte all'onorevole

Illy, sottolinea la tempestività con la quale egli ha rassegnato le dimissioni dal mandato parlamentare.

FRANCESCO MONACO rivolge anch'egli all'onorevole Illy gli auguri per il nuovo impegno che lo attende in qualità di presidente della regione Friuli-Venezia Giulia.

ELIO VITO rivolge anch'egli auguri di buon lavoro al presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, nell'interesse di tutti i cittadini friulani.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica l'articolazione dei lavori dell'Assemblea nella seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

ANTONIO BOCCIA preannunzia la richiesta di votazione a scrutinio segreto su talune proposte emendative riferite alla proposta di legge n. 185-B.

PRESIDENTE ne prende atto, riservandosi di fornire gli opportuni chiarimenti nel momento in cui la richiesta preannunziata dal deputato Boccia sarà formulata in riferimento a singole proposte emendative.

Seguito della discussione della proposta di legge: Attuazione dell'articolo 68 della Costituzione e processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (185-B).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge modificati dal Senato e delle relative proposte emendative.

Si riserva altresì di comunicare all'Assemblea eventuali dichiarazioni di inammissibilità nel momento in cui si procederà all'esame delle singole proposte emendative; ricorda inoltre di aver chiarito, nella seduta di ieri, i motivi per i quali la Presidenza non ritiene ammissibile il voto segreto sull'articolo 1 della proposta di legge.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ANTONIO MACCANICO, richiamate le ragioni per le quali giudica necessaria una norma processuale a tutela delle alte cariche istituzionali che deve essere riferite alle funzioni e non alle persone che ne sono titolari, lamenta la scelta della maggioranza di procedere in modo unilaterale e prescindendo da valutazioni di opportunità circa il ricorso alla legge ordinaria per attuare una riforma di rilevante portata su una materia particolarmente delicata, la cui definizione avrebbe richiesto una più ampia intesa tra le forze politiche. Osservato altresì che all'opposizione non può essere attribuita la volontà di individuare nella via giudiziaria uno strumento di scontro politico, preannunzia, con rammarico, l'astensione nella votazione finale della proposta di legge in esame.

PINO PISICCHIO, giudicata non condivisibile la logica con la quale la maggioranza intende affrontare le tematiche attinenti alla giustizia, auspica l'instaurazione di una costruttiva dialettica tra le forze politiche, anche al fine di scongiurare il fallimento del sistema maggioritario. Preannunzia quindi che i deputati della componente politica dell'UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto non sosterranno gli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 1 e si asterranno nella votazione finale della proposta di legge in esame, precisando che tale posizione rappresenta un atto di apprezzamento nei confronti dell'iniziativa parlamentare assunta dal deputato Maccanico e nel contempo una presa di distanza dall'interpretazione che ne è stata data dalla maggioranza.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore per la II Commissione*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate, delle quali sottolinea l'incongruità.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

ANNA FINOCCHIARO, richiamate le norme vigenti in altri paesi europei in materia di improcedibilità nei confronti delle alte cariche dello Stato, ritiene che la normativa che si intende approvare, assumendo quale presupposto il carattere persecutorio dell'azione penale nei confronti del Presidente del Consiglio, sia assolutamente estranea ai principi basilari dell'ordinamento giuridico italiano; paventa altresì il rischio che ne risulti definitivamente pregiudicato il possibile dialogo tra le forze politiche in tema di giustizia.

Preannunzia, infine, che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo non concorreranno all'approvazione della proposta di legge in esame.

MARCO BOATO, nel ritenere che le disposizioni recate dall'articolo 1 della proposta di legge in esame, oltre ad essere estranee alla materia oggetto del provvedimento, avrebbero dovuto assumere rango costituzionale, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.2, identico all'emendamento Finocchiaro 1.9; preannunzia altresì voto favorevole sui restanti emendamenti sottoscritti dal deputato Cento, nonché, a titolo personale, l'astensione nella votazione finale della proposta di legge, sulla quale i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto esprimeranno voto contrario.

FRANCESCO BONITO denuncia l'uso strumentale, da parte della maggioranza, della funzione legislativa, atteso che la proposta di legge in esame, nel testo approvato dal Senato, assume i connotati tipici delle leggi provvedimento.

GRAZIELLA MASCIA, nel ritenere che l'istituto previsto dall'articolo 1 della proposta di legge in esame si configuri come

un autentico privilegio anziché come una prerogativa, paventa il rischio di un ulteriore deterioramento dei rapporti fra istituzioni politiche e potere giudiziario.

PIERLUIGI MANTINI esprime con sdegno e convinzione la propria contrarietà all'articolo 1, introdotto nel corso dell'*iter* presso il Senato, peraltro estraneo alla materia oggetto della proposta di legge in esame. Nel paventare il discredito per l'istituzione parlamentare che potrebbe derivare da un'eventuale declaratoria di incostituzionalità della norma da parte della Corte costituzionale, lamenta il reiterato uso strumentale della funzione legislativa operato dalla maggioranza per tutelare la posizione processuale del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE rileva che non rientra tra le prerogative della Presidenza della Camera operare un vaglio su eventuali profili di inammissibilità di disposizioni introdotte nel testo del provvedimento nel corso dell'*iter* presso il Senato.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Finocchiaro 1.9 e Boato 1.2.

GIOVANNI KESSLER, richiamate le condivisibili finalità dell'emendamento Rizzo 1.4, del quale auspica l'approvazione, sottolinea il carattere equivoco delle disposizioni recate dall'articolo 1 della proposta di legge in esame.

VITTORIO SGARBI, ribadito che il disposto dell'articolo 68 della Costituzione definisce prerogative proprie dell'istituto parlamentare, ritiene inopportuna la scelta di includere il Presidente della Repubblica ed il Presidente della Corte costituzionale tra le cariche dello Stato per le quali stabilire l'improcedibilità penale.

PRESIDENTE precisa che l'emendamento presentato dal deputato Sgarbi, ver-tente sulla materia evocata nel suo inter-

vento, non è stato pubblicato nel fascicolo in quanto non riferito a parti del testo modificate dal Senato.

FRANCESCO BONITO paventa il rischio di un'interpretazione estensiva delle disposizioni recate dall'articolo 1 della proposta di legge nel senso che la prevista sospensione dei processi penali, nei confronti delle più alte cariche dello Stato, potrebbe riguardare anche le indagini preliminari.

SERGIO COLA, giudicate infondate le perplessità espresse dai deputati Bonito e Kessler, ritiene sbagliato l'aver limitato l'ambito di applicabilità del disposto dell'articolo 1.

GIUSEPPE FANFANI osserva che l'emendamento Rizzo 1.4, di cui è cofirmatario, al pari dei successivi emendamenti Maura Cossutta 1.5 e Cento 1.6, è volto a precisare che le disposizioni recate dall'articolo 1 non si applicano alle indagini preliminari.

CIRO FALANGA invita alla moderazione nello svolgere considerazioni relative all'ipotesi di eventuali eccezioni di incostituzionalità delle norme in discussione, la cui valutazione deve essere rimessa all'apprezzamento dei giudici di merito.

PIERLUIGI MANTINI giudica particolarmente grave il fatto che il disposto dell'articolo 1 della proposta di legge possa essere interpretato nel senso di precludere anche lo svolgimento delle indagini preliminari.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzo 1.4 e Maura Cossutta 1.5.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 1.65.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 1.65.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 12,30.

La seduta, sospesa alle 11,50, è ripresa alle 12,50.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, nel manifestare contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 1 della proposta di legge in esame, nel testo modificato dal Senato, ritiene che la migliore tutela per le funzioni di cui sono titolari le più alte cariche dello Stato sia rinvenibile nell'autorevolezza di coloro che le esercitano.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Finocchiaro 1.7, Ruta 1.8, Fanfani 1.9-bis, Cento 1.11 e Maura Cossutta 1.12.

VINCENZO SINISCALCHI ritiene che la normativa che si intende approvare possa determinare una distorsione dell'ordinamento processuale; essa non consentirà, peraltro, al Presidente del Consiglio di dimostrare la propria estraneità ai fatti che gli vengono imputati.

FRANCESCO BONITO ritiene che le disposizioni recate dall'articolo 1 della proposta di legge si pongano in contrasto con il principio di ragionevolezza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzo 1.13 e Leoni 1.14.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 1.66.

FRANCESCO BONITO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Mascia 1.66, osservando che la reale finalità perseguita dalla maggioranza è quella di escludere la procedibilità penale per le più alte cariche dello Stato — segnatamente per il Presidente del Consiglio — in relazione a fatti antecedenti l'assunzione della carica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 1.66 e 1.15.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.16, che auspica sia approvato, anche al fine di non alimentare il conflitto in atto tra poteri dello Stato.

FRANCESCO BONITO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Kessler 1.16, del quale richiama le finalità.

MARIO LETTIERI dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Kessler 1.16, del quale auspica l'approvazione giacché recepisce il comune sentire dell'opinione pubblica italiana.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Kessler 1.16, ritenendo che il ruolo di supplenza, che giudica improprio, talvolta assunto dalla magistratura sia stato determinato dall'incapacità mostrata dalle istituzioni politiche di rappresentare adeguatamente le istanze dei cittadini.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Kessler 1.16, gli identici Fanfani 1.17 e Kessler 1.18, nonché gli emendamenti Finocchiaro 1.19 e Franceschini 1.20.

VALTER BIELLI richiama le finalità dell'emendamento Cento 1.21, che auspica sia approvato.

FRANCESCO BONITO, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Bielli, dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Cento 1.21.

GIUSEPPE FANFANI giudica aberrante prevedere la sospensione automatica dei processi nei confronti delle più alte cari-

che dello Stato indipendentemente dall'imputazione: invita pertanto l'Assemblea ad approvare l'emendamento Cento 1.21.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cento 1.21 e Maura Cossutta 1.22.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI osserva che l'emendamento Rizzo 1.23 è opportunamente volto a limitare gli effetti dell'improcedibilità penale nei confronti delle più alte cariche dello Stato fino alla scadenza del mandato in corso.

LUCIANO VIOLANTE invita i relatori a chiarire l'esatta interpretazione da dare al comma 1 dell'articolo 1, con particolare riferimento al termine di cessazione della carica.

DONATO BRUNO, *Relatore per la I Commissione*, rilevato che i chiarimenti richiesti dal deputato Violante sono stati già forniti nelle precedenti fasi dell'*iter* della proposta di legge, osserva che l'istituto dell'improcedibilità è chiaramente connesso alle funzioni svolte.

LUCIANO VIOLANTE riterrebbe necessario chiarire l'esatta accezione da attribuire al riferimento, contenuto nel testo, alla cessazione del mandato quale termine per l'improcedibilità nei confronti delle più alte cariche dello Stato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzo 1.23 e Finocchiaro 1.24.

GIOVANNI KESSLER paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione della norma recata dal comma 1 dell'articolo 1 della proposta di legge in esame.

VALTER BIELLI lamenta il fatto che la maggioranza stia evitando il confronto dialettico con l'opposizione sulla proposta di legge in esame.

FRANCESCO BONITO giudica particolarmente grave l'assenza di un limite temporale certo da applicare alla sospensione dei processi.

MARCELLA LUCIDI sottolinea che l'articolo 1 della proposta di legge in esame non prevede, in aperta violazione dell'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, alcuna forma di tutela nei confronti delle vittime di reati.

CARLO LEONI osserva che le dichiarazioni rese ieri dal Presidente del Consiglio rappresentano un ulteriore elemento a sostegno dell'inopportunità di approvare la proposta di legge in esame, come modificata dal Senato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Leoni 1.25 e Ruta 1.26.

VINCENZO SINISCALCHI chiede ai relatori ed al Governo di fornire chiarimenti in ordine alle ragioni del parere contrario espresso sugli emendamenti Fanfani 1.27 e Franceschini 1.28, che invita l'Assemblea ad approvare.

VITTORIO SGARBI ritiene assolutamente improprio inserire in un provvedimento concernente le prerogative dei parlamentari il riferimento a disposizioni inerenti alle funzioni del Presidente della Repubblica.

FRANCESCO BONITO richiama le condivisibili finalità sottese all'emendamento Fanfani 1.27.

PIERLUIGI MANTINI giudica necessario e doveroso che siano forniti i chiarimenti interpretativi richiesti in merito all'esatta portata del disposto dell'articolo 1, comma 1, della proposta di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fanfani 1.27.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantuno.

Informativa urgente del Governo sul naufragio verificatosi nei pressi dell'isola di Lampedusa.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 36*).

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, dà conto dell'attività di soccorso prontamente svolta, il 16 giugno scorso, dalla Marina militare e dalla guardia costiera italiane, in collaborazione con le autorità tunisine, assicurando che le attività ricognitive, di ricerca e di soccorso non sono state mai interrotte o sospese. Osservato inoltre che la normativa in materia di immigrazione non può essere considerata risolutiva dei complessi problemi connessi alla clandestinità, che richiedono anche il coinvolgimento dell'Unione europea e dell'intera comunità internazionale, fornisce i dati che confermano l'efficacia degli accordi bilaterali di collaborazione stipulati con taluni paesi transfrontalieri per prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina; sottolinea, al riguardo, l'urgenza di stipulare analogo accordo con la Libia, dalle cui coste si registra, negli ultimi giorni, la maggior parte delle partenze verso l'Italia. Nel rivolgere un commosso ricordo ai finanzieri caduti il 24 luglio scorso nel-

l'adempimento del loro dovere, nonché un ringraziamento alle forze dell'ordine ed alle organizzazioni del volontariato, ritiene che l'attività di contrasto della clandestinità debba essere sempre improntata al rispetto della vita umana e della dignità delle persone; assicura inoltre che, nel corso del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, il Governo assumerà iniziative per estendere a livello europeo il modello di collaborazione bilaterale già sperimentato. Manifesta infine la disponibilità del ministro dell'interno a partecipare ad un eventuale dibattito parlamentare più ampio sui temi dell'immigrazione.

ALBERTO DI LUCA giudica confortanti i dati forniti dal sottosegretario in relazione al complessivo andamento del fenomeno dell'immigrazione, che dimostrano, tra l'altro, l'efficacia della cosiddetta legge Fini-Bossi; esprime altresì apprezzamento, in particolare, per l'accordo di riammissione sottoscritto con l'Albania, auspicando che si pervenga ad analoghe forme di collaborazione con la Libia.

MARCELLA LUCIDI, giudicata la cosiddetta legge Bossi-Fini sbagliata, inapplicabile ed inefficace, lamenta l'inadeguatezza delle strutture logistiche destinate a fronteggiare l'emergenza connessa all'arrivo in Italia, segnatamente in Sicilia, di clandestini extracomunitari. Nel ritenere altresì arrogante ed improntata ad egoismo la politica perseguita dal Governo in tema di immigrazione, stigmatizza, in particolare, le dichiarazioni recentemente rese dal ministro Bossi ad organi di stampa.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, espresso apprezzamento per la politica attuata dal Governo in tema di immigrazione, osserva che la drammaticità di tale fenomeno dovrebbe indurre ad evitare sterili strumentalizzazioni; sottolinea altresì la necessità di una più incisiva azione in direzione della prevenzione e del contrasto dell'immigrazione clandestina, dando piena attuazione alla legge n. 189

del 2002, anche per quanto concerne i provvedimenti di respingimento alla frontiera.

GIANNICOLA SINISI, manifestato un orientamento contrario alla politica attuata dall'Esecutivo in tema di immigrazione ed, in particolare, alla cosiddetta legge Bossi-Fini, invita il Governo e la maggioranza ad assumere posizioni ed a promuovere iniziative, anche in ambito europeo ed internazionale, più coerenti con i valori della solidarietà e del rispetto della vita umana.

LUCIANO DUSSIN, sottolineata l'esigenza di garantire prioritariamente la sicurezza dei cittadini, ritiene si debba dare compiuta attuazione alla cosiddetta legge Bossi-Fini, che peraltro sta già conseguendo risultati positivi, come dimostrano, tra l'altro, i dati relativi al numero delle espulsioni di immigrati clandestini.

TITTI DE SIMONE, nell'esprimere sentimenti di profondo cordoglio per le vittime del naufragio verificatosi nei pressi di Lampedusa, stigmatizza le inaccettabili dichiarazioni — di stampo razzista e xenofobo — rese dal ministro Bossi e da altri esponenti della maggioranza. Manifestata altresì netta contrarietà alle fallimentari politiche neoliberaliste — segnatamente alla cosiddetta legge Bossi-Fini — perseguite dal Governo, lamenta, in particolare, che l'Esecutivo non ha fornito chiarimenti relativamente agli interventi da realizzare per migliorare le disastrose condizioni delle strutture preposte alla prima accoglienza degli immigrati.

MAURA COSSUTTA giudica intollerabile e sintomo di inciviltà la tacita accettazione delle posizioni politiche del ministro Bossi in tema di immigrazione da parte della maggioranza e dei componenti del Governo.

DOMENICO PAPPATERRA esprime, anche a nome dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto, vivo cordoglio per

le vittime del naufragio verificatosi nel canale di Sicilia. Lamenta peraltro la mancanza di una ferma reazione alle dichiarazioni rese da taluni esponenti della maggioranza, mentre condivide la necessità di affrontare la complessa tematica dell'immigrazione clandestina coinvolgendo l'Unione europea e l'intera comunità internazionale.

PIER PAOLO CENTO, sottolineate le divergenze esistenti all'interno della maggioranza in tema di immigrazione, rileva le deleterie conseguenze derivanti dall'attuazione della cosiddetta legge Bossi-Fini; stigmatizzata, in particolare, la posizione espressa da rappresentanti della Lega nord Padania, ritiene essenziale un mutamento radicale della politica attuata dal Governo nei confronti del fenomeno immigratorio.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

**Si riprende la discussione
della proposta di legge n. 185-B.**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 della proposta di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

ROBERTO GIACHETTI, nel lamentare l'assenza di una normativa che disciplini la responsabilità civile dei magistrati, osserva che la proposta di legge in esame rappresenta l'ennesimo provvedimento volto a tutelare gli interessi del Presidente del Consiglio: invita per questo la Camera ad occuparsi di questioni che interessano i cittadini.

ANTONIO SODA, richiamati gli elementi distintivi che concorrono a definire la nozione di processo ai sensi della Con-

venzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo nonché dell'ordinamento giuridico italiano, ritiene che l'articolo 1 della proposta di legge in esame sia gravemente lesivo di principi fondanti la Carta fondamentale, atteso che le alte cariche dello Stato non possono essere assoggettate all'esercizio dell'azione penale.

GIOVANNI KESSLER osserva che la normativa che si intende approvare prevede la sospensione di processi anche per reati eventualmente commessi al di fuori dell'esercizio delle funzioni proprie delle più alte cariche dello Stato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Franceschini 1.28.

PIERO RUZZANTE, parlando per richiamo all'articolo 49 del regolamento, chiede la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Cento 1.29, che dichiara di voler sottoscrivere.

ANNA FINOCCHIARO, parlando per un richiamo al regolamento, si associa alla richiesta formulata dal deputato Ruzzante, alla luce delle finalità dell'emendamento Cento 1.29, che ritiene connesse ai principi sanciti negli articoli 24 e 27 della Costituzione.

PRESIDENTE precisa che il voto segreto non può essere ammesso per le medesime ragioni enunciate con riguardo alla non secretabilità dell'articolo 1 della proposta di legge. L'emendamento in esame ed altri analoghi mirano, infatti, a rendere facoltativa la sospensione del processo, che di per sé non è idonea ad incidere direttamente sulla disciplina normativa del diritto alla difesa, di cui al secondo comma dell'articolo 24 della Costituzione.

FRANCESCO BONITO, nel dissentire dalla decisione della Presidenza di non ammettere la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Cento 1.29, ne sottolinea la rilevanza richiamandone le finalità.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI ritiene che la normativa che si intende approvare rappresenti una grave violazione della libertà personale, atteso che sancisce l'irrinunciabilità della sospensione del processo.

ANNA FINOCCHIARO giudica grave il malcelato intendimento della maggioranza e del Governo di rompere il delicato equilibrio fra poteri dello Stato proponendo una normativa di carattere processuale che reca rilevanti effetti sul piano costituzionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cento 1.29.

RICCARDO MARONE ritiene che il comma 2 dell'articolo 1 — che giudica peraltro lesivo di principi costituzionali — disveli il reale obiettivo perseguito dalla maggioranza di consentire la sospensione del processo nel quale è coinvolto anche il Presidente del Consiglio dei ministri.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni per le quali giudica opportuna la soppressione del comma 2 dell'articolo 1 della proposta di legge.

FRANCESCO BONITO lamenta la scarsa attenzione mostrata dalla maggioranza alle ragionevoli argomentazioni svolte dall'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 1.30.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo emendamento 1.31.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.31.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo emendamento 1.32 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.32.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo emendamento 1.33.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.33.

VINCENZO SINISCALCHI manifesta condivisione per le finalità sottese all'emendamento Rizzo 1.35, volto a prevedere che la sospensione dei procedimenti penali nei confronti delle più alte cariche dello Stato operi su richiesta dell'imputato.

VALTER BIELLI ritiene anch'egli condivisibili le finalità dell'emendamento Rizzo 1.35, ispirato al rispetto del principio di libertà.

FRANCESCO BONITO si associa alle considerazioni svolte dal deputato Siniscalchi, lamentando il carattere automatico e l'eccessivo ambito di applicazione dell'improcedibilità penale prevista dall'articolo 1 della proposta di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 1.35.

GRAZIELLA MASCIA richiama le finalità dell'emendamento Leoni 1.34, di cui è cofirmataria.

CARLO LEONI, nel ritenere che la proposta di legge in esame sia ispirata all'esigenza di determinare la sospensione del procedimento penale nel quale è imputato il Presidente del Consiglio, illustra le finalità del suo emendamento 1.34.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 1.34.

PIERLUIGI MANTINI, richiamata la giurisprudenza europea in materia di di-

ritto alla difesa, chiede un approfondimento della normativa in esame, che ritiene precluda l'esercizio di tale diritto.

VALTER BIELLI sottolinea l'opportunità di prevedere che la sospensione dei procedimenti penali, ai sensi dell'articolo 1 della proposta di legge in esame, avvenga su richiesta degli interessati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Finocchiaro 1.36.

FRANCESCO BONITO richiama le finalità dell'emendamento Maura Cossutta 1.37, che propone una ragionevole delimitazione dell'applicabilità delle norme in esame.

GIOVANNI KESSLER invita i relatori ed il Governo a fornire chiarimenti in ordine all'applicabilità dell'istituto previsto dall'articolo 1 della proposta di legge in esame alle indagini preliminari avviate dalla procura di Milano nei confronti del Presidente del Consiglio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Maura Cossutta 1.37, Leoni 1.38, Rizzo 1.39, Maura Cossutta 1.40, Cento 1.41 e Franceschini 1.42.

GIUSEPPE GIULIETTI chiede di parlare sull'ordine dei lavori relativamente al fatto che nelle tracce di due temi assegnati in occasione degli esami di maturità si chiede di commentare alcune affermazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE osserva che la questione sollevata dal deputato Giulietti potrà più opportunamente essere affrontata al termine dell'esame della proposta di legge in discussione.

GIACOMO MANCINI ritiene che la proposta di legge in esame violi, in particolare, il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fanfani 1.43, nonché gli identici Ruta 1.44 e Franceschini 1.10, nella parte non preclusa.

GIOVANNI KESSLER osserva che il comma 2 dell'articolo 1, prevedendo un trattamento di particolare favore nei confronti del Presidente del Consiglio, si pone in palese contrasto con il principio di uguaglianza costituzionalmente sancito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Finocchiaro 1.45, Rizzo 1.46, Kessler 1.47, Leoni 1.48 e Maura Cossutta 1.49.

CARLO LEONI, nel richiamare le finalità dell'emendamento Franceschini 1.50, di cui è cofirmatario, manifesta netta contrarietà alle disposizioni recate dalla proposta di legge in esame.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Leoni, lamenta il fatto che il Governo e la maggioranza promuovono prevalentemente provvedimenti riferibili a procedimenti giudiziari in corso.

FRANCESCO BONITO giudica condivisibili le finalità dell'emendamento Franceschini 1.50.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Franceschini 1.50, Cento 1.51, Fanfani 1.52 e Ruta 1.53.

FRANCESCO BONITO richiama le finalità dell'emendamento Franceschini 1.60, sottolineando la necessità di scongiurare il rischio che le prerogative delle più alte cariche dello Stato si trasformino in privilegi.

MARIO LETTIERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Franceschini 1.60.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Franceschini 1.60, Fanfani 1.61 e Finocchiaro 1.62.

GIOVANNI KESSLER, nel richiamare le finalità dell'emendamento Ruta 1.63, ritiene inopportuno che la maggioranza si arroghi il diritto di negare al Presidente del Consiglio la possibilità di operare liberamente le proprie scelte processuali.

ROBERTO RUTA sottolinea l'opportunità di riconoscere alle più alte cariche dello Stato, individuate dal comma 1 dell'articolo 1 del testo in esame, la facoltà di rinunciare al previsto istituto della improcedibilità penale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ruta 1.63, Leoni 1.55 e Finocchiaro 1.54.

GIANNICOLA SINISI, nel lamentare la reiterata violazione di principi giuridici ed etici, paventa l'intendimento della maggioranza di ostacolare il corso della giustizia.

VITTORIO SGARBI sottolinea l'opportunità di ripristinare le garanzie originariamente previste dall'articolo 68 della Costituzione ed inopinatamente soppresse nel 1993.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.56.

FRANCESCO BONITO richiama le finalità dell'emendamento Rizzo 1.57.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 1.57.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.67.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 1.67, Maura Cossutta 1.58 e Cento 1.59.

GIOVANNI KESSLER richiama le finalità dell'emendamento Finocchiaro 1.64, osservando che le incongruenze, anche di natura tecnica, contenute nel testo della proposta di legge non potranno essere corrette, atteso che l'unico obiettivo della maggioranza è quello di pervenire alla sollecita sospensione dei procedimenti penali nei quali è imputato il Presidente del Consiglio.

ANNA FINOCCHIARO sottolinea la necessità di consentire comunque l'espletamento degli atti urgenti e quelli che divengono irripetibili dopo la sospensione del processo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Finocchiaro 1.64.

GIUSEPPE FANFANI, osservato che il suo emendamento 1.70 è correlato al disposto normativo dell'articolo 2, nella parte in cui disciplina la sospensione necessaria per tutti i processi che siano pendenti alla data di entrata in vigore della normativa in esame, chiede che esso sia posto in votazione a scrutinio segreto, ritenendo che verta su materia rientrante tra le fattispecie di cui all'articolo 49 del regolamento.

PRESIDENTE, rilevato che l'emendamento Fanfani 1.70 suscita perplessità in relazione alla congruità della sua formulazione, osserva che esso può intendersi riferibile anche a eventuali coimputati nei procedimenti sospesi, la cui posizione processuale non è oggetto della disciplina di cui all'articolo 1 della proposta di legge né è stata trattata nel corso dell'esame in sede referente: l'emendamento sarebbe quindi inammissibile per estraneità di materia. Anche nel caso in cui lo si intenda riferito ai soli titolari delle cinque alte cariche alle quali si applica la sospensione del processo, la sua formulazione desta comunque forti perplessità sul piano istituzionale, prevedendo un'ipotesi obiettivamente paradossale e risolvendosi conseguentemente in una sorta di provocazione

istituzionale. Chiede, quindi, al deputato Fanfani di valutare l'opportunità di ritirare il suo emendamento 1.70.

GIUSEPPE FANFANI, rilevata l'esigenza di una compiuta valutazione della richiesta formulata dal Presidente, chiede una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta del deputato Fanfani, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 18,20.

GIUSEPPE FANFANI insiste per la votazione del suo emendamento 1.70, che ritiene necessario per definire più compiutamente un testo altrimenti incompleto, che potrebbe dare adito a difficoltà interpretative.

PRESIDENTE, pur confermando le perplessità già espresse, in considerazione dell'estrema delicatezza della materia, ritiene, in via eccezionale, ai sensi degli articoli 41 e 89 del regolamento ed alla luce dei precedenti, di chiamare l'Assemblea a deliberare sull'ammissibilità dell'emendamento Fanfani 1.70.

LUCIANO VIOLANTE, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che, in vigore di un sistema elettorale maggioritario, un'eventuale deliberazione dell'Assemblea sull'ammissibilità di un emendamento si porrebbe in contrasto con le funzioni di garanzia proprie del Presidente della Camera nonché con il necessario equilibrio nei rapporti tra maggioranza ed opposizione.

PRESIDENTE, ribadito il carattere eccezionale della procedura alla quale intende attenersi, precisa che, anche in considerazione del fatto che la proposta di legge in esame investe alcune figure istituzionali tra le quali il Presidente della Camera, ritiene opportuno sottoporre alla valutazione dell'Assemblea l'ammissibilità dell'emendamento Fanfani 1.70.

ANTONIO BOCCIA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Violante relativamente all'intendimento del Presidente di chiamare l'Assemblea a pronunciarsi sull'ammissibilità dell'emendamento Fanfani 1.70; riterrebbe comunque opportuno sottoporre preliminarmente la questione alla valutazione della Giunta per il regolamento.

ALFREDO BIONDI, espresso apprezzamento per la sensibilità istituzionale dimostrata dal Presidente della Camera, ritiene tuttavia che egli debba pronunciarsi in ordine alla ammissibilità dell'emendamento Fanfani 1.70, senza consultare l'Assemblea.

RENZO INNOCENTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Violante, ritiene che la delicatezza della questione richieda un'approfondita riflessione in seno alla Giunta per il regolamento. Annunzia, comunque, che, ove il Presidente confermasse l'intendimento manifestato, i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo non prenderanno parte alla votazione.

PRESIDENTE si impegna a sottoporre la questione evocata alla valutazione della Giunta per il regolamento.

La Camera, con votazione elettronica, senza registrazione di nomi, delibera l'inammissibilità dell'emendamento Fanfani 1.70 (I deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e delle componenti politiche Comunisti italiani, Verdi-L'Ulivo e Socialisti democratici italiani non prendono parte alla votazione).

ANNA FINOCCHIARO, richiamate le ragioni di contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 1 della proposta di legge in esame, nel testo modificato dal Senato, sottolinea il carattere illiberale che connota i provvedimenti promossi dalla maggioranza e dal Governo in materia di giustizia; dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 1.

FRANCESCO GIORDANO precisa che, in occasione della votazione sull'ammissibilità dell'emendamento Fanfani 1.70, i deputati del gruppo di Rifondazione comunista si sono astenuti per una forma di riguardo istituzionale nei confronti del Presidente della Camera.

PIER PAOLO CENTO dichiara con convinzione il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

LUCIANO VIOLANTE, rilevato che il suo articolo aggiuntivo 1.01, in coerenza con la costante giurisprudenza costituzionale, è volto a garantire il risarcimento dei danni subiti dalle persone danneggiate dal reato, ne raccomanda l'approvazione.

IGNAZIO LA RUSSA ritiene che l'articolo aggiuntivo Violante 1.01 persegua in realtà il prioritario obiettivo di ritardare l'approvazione della proposta di legge in esame.

CARLO TAORMINA osserva che la fattispecie contemplata dall'articolo 75, comma 3, del codice di procedura penale è diversa da quella disciplinata dall'articolo 1 della proposta di legge in esame, la cui applicazione non precluderebbe l'esercizio dell'azione civile da parte del soggetto danneggiato dal reato.

VITTORIO SGARBI ricorda taluni casi di imputati oggetto di errori giudiziari: occorrerebbe prevedere un risarcimento specifico anche per le vittime dell'attività di taluni magistrati.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA osserva che la sospensione del processo prevista dall'articolo 1 della proposta di legge non precluderebbe ai soggetti danneggiati dal reato di tutelare i propri diritti.

VALTER BIELLI ricorda l'assoluta irreprensibilità dell'operato, in particolare, del deputato Violante nella sua pregressa attività di magistrato (*Commenti del deputato Sgarbi, che il Presidente richiama all'ordine*).

ANNA FINOCCHIARO, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda la costante giurisprudenza costituzionale, secondo la quale la sospensione indefinita ed indeterminabile del processo non può non vulnerare il diritto di azione e di difesa della parte civile: chiede pertanto che l'articolo aggiuntivo Violante 1.01 sia votato a scrutinio segreto, atteso che investe direttamente il diritto alla difesa, costituzionalmente garantito.

SERGIO COLA giudica infondata la questione posta con l'articolo aggiuntivo Violante 1.01 ed unicamente volta a ritardare l'approvazione della proposta di legge in esame.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta di scrutinio segreto relativa all'articolo aggiuntivo Violante 1.01. Ribadito che le disposizioni regolamentari in materia sono di stretta interpretazione, osserva che, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta per il regolamento, la votazione segreta deve ritenersi ammessa solo per norme che, rispetto ai principi ed ai diritti costituzionali indicati dall'articolo 49, comma 1, del regolamento, introducano una disciplina significativamente divergente rispetto a quella esistente o modifichino le condizioni sostanziali per l'esercizio del diritto in questione; l'articolo aggiuntivo Violante 1.01 non configura invece un nuovo istituto processuale per la tutela dei diritti della persona offesa dal reato. Quanto all'invocata giurisprudenza costituzionale, precisa che la Presidenza è chiamata unicamente a verificare la sussistenza dei presupposti che consentano di procedere a votazioni segrete, secondo il disposto regolamentare, interpretato alla luce dei precedenti e della prassi applicativa: esula invece dalle competenze presidenziali la valutazione circa

la compatibilità delle disposizioni oggetto di richiesta di voto segreto con norme e principi costituzionali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Violante 1.01 ed approva l'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, non accetta l'ordine del giorno Magnolfi n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Magnolfi n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

VITTORIO SGARBI, osservato che il disposto dell'articolo 68 della Costituzione definisce prerogative proprie dell'istituto parlamentare, giudica eccessiva l'inclusione del Presidente della Repubblica e del Presidente della Corte costituzionale tra le cariche dello Stato per le quali stabilire l'improcedibilità penale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

VITTORIO SGARBI, rilevato altresì che l'approvazione del provvedimento in esame appare comunque necessaria, pur in presenza delle perplessità suscitate dal testo, ritiene che il potere politico possa essere garantito solo prevedendo la preventiva deliberazione, insindacabile e definitiva, sulla procedibilità dell'azione penale.

GIORGIO BORNACIN, nel dichiarare voto favorevole sulla proposta di legge in esame, stigmatizza il fatto che su taluni organi di stampa è stata illegittimamente riportata la trascrizione della registrazione

di una sua conversazione telefonica con una persona indagata nell'ambito di un procedimento penale in corso.

ROBERTO GIACHETTI dichiara voto contrario sulla proposta di legge in esame, osservando che ai comuni cittadini non sono riconosciute le prerogative che si intendono riservare al Presidente del Consiglio. Invita altresì la Presidenza ad assumere le opportune iniziative affinché al Senato possa riprendere l'iter del provvedimento recante il cosiddetto indultino.

PRESIDENTE, precisato che la Presidenza della Camera non può assumere iniziative dirette nel senso auspicato dal deputato Giachetti, ritiene che la questione possa essere rimessa alla sensibilità politica dei gruppi parlamentari.

GIUSEPPE FANFANI, nel ringraziare i deputati che si sono impegnati affinché la proposta di legge in esame, che giudica indegna di un paese civile, non fosse approvata, ritiene che l'articolo 1 — ispirato ad una concezione privatistica dello Stato — introduca un ingiustificabile privilegio, ad esclusivo vantaggio del Presidente del Consiglio. Dichiaro pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

OLIVIERO DILIBERTO, espressa indignazione per la forma di vera e propria impunità che con la proposta di legge in esame si intende garantire al Presidente del Consiglio, lamenta, in particolare, la violazione del principio di uguaglianza. Denunciato altresì il garantismo a senso unico al quale il provvedimento — palesemente incostituzionale — si ispira, manifesta l'intendimento di promuovere un referendum abrogativo della normativa in esame; preannuncia infine che i deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto non prenderanno parte alla votazione.

CHIARA MORONI dichiara con convinzione voto favorevole sulla proposta di legge in esame.

LUCIANO DUSSIN giudica doveroso approvare la proposta di legge in esame, per contrastare le reiterate ingerenze politiche operate da settori politicizzati della magistratura. Osserva altresì che il provvedimento non introduce alcuna forma di immunità, ma prevede una mera improcedibilità temporanea nei confronti delle alte cariche dello Stato.

FLAVIO TANZILLI, rilevata l'infondatezza delle argomentazioni addotte a sostegno della presunta illegittimità costituzionale delle disposizioni recate dall'articolo 1, che ritiene colmi una lacuna esistente nell'ordinamento, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC sulla proposta di legge in esame.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sulla proposta di legge in esame, le cui finalità sono state inopinatamente snaturate a seguito della deprecabile introduzione, da parte del Senato, dell'articolo 1, le cui disposizioni ritiene presentino numerosi profili di illegittimità costituzionale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MARCO BOATO, nel condividere, tuttavia, il contenuto dei restanti articoli del provvedimento, che paradossalmente reca ancora la sua firma e del quale, in prima lettura, è stato relatore, a titolo personale dichiara l'astensione.

ENRICO BOSELLI, ricordato che, a seguito della stagione caratterizzata dall'illecito finanziamento dei partiti, la magistratura ha assunto un eccessivo ruolo di supplenza nei confronti della politica ed osservato che il clima di tensione tra maggioranza ed opposizione ed il conflitto tra poteri dello Stato hanno affievolito il prestigio internazionale dell'Italia e generato incertezza ed instabilità, richiama la ragionevolezza che aveva contraddistinto il cosiddetto lodo Maccanico; nel lamentare

la mancata definizione di soluzioni condivise, dichiara l'astensione dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto.

GRAZIELLA MASCIA lamenta l'uso politico della funzione legislativa al solo fine di garantire l'impunità al Presidente del Consiglio; stigmatizza altresì l'indisponibilità della maggioranza ad instaurare un costruttivo confronto con l'opposizione su questioni che avrebbero dovuto essere eventualmente definite con legge costituzionale; dichiara infine che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista non parteciperanno alla votazione finale.

GIAN FRANCO ANEDDA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sulla proposta di legge in esame, sottolinea la necessità di prevedere adeguate garanzie a tutela dei parlamentari e delle più alte cariche dello Stato; osserva altresì che le disposizioni recate dall'articolo 1 non precludono l'esercizio dei diritti delle persone danneggiate dal reato.

LUCIANO VIOLANTE ritiene che la proposta di legge in esame denoti la tragica incapacità della politica di risolvere i problemi connessi al rapporto tra sovranità e legalità, in relazione ai quali era opportuno ricercare soluzioni condivise, da proporre con legge costituzionale. Peraltro, la maggioranza continua a mostrare atteggiamenti repressivi con i deboli ed ingiustificatamente comprensivi nei confronti dei potenti; ha inoltre fallito nel

progetto di modernizzazione del Paese: i cittadini ne hanno ormai preso atto, come è emerso dai risultati delle recenti consultazioni amministrative.

SANDRO BONDI, osservato che la proposta di legge in esame, introducendo adeguate forme di garanzia a tutela delle più alte cariche dello Stato, contribuirà al rafforzamento del sistema democratico italiano, rileva come le forze politiche di sinistra siano state corresponsabili e beneficiarie dell'azione svolta da settori politicizzati della magistratura.

PRESIDENTE invita i deputati che non intendono partecipare alla votazione né essere computati ai fini del numero legale ad abbandonare l'aula.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 185-B.

Preannunzio di elezione suppletiva.

(Vedi resoconto stenografico pag. 118).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 19 giugno 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 118).

La seduta termina alle 21,10.